Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 34

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (franco ai confini)	»	52	27	15

Firenze, Giovedì 3 Febbraio

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.	»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5445 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti i Reali decreti dei giorni 24 settembre e 15 novembre 1868, n. 4619, 4692;

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero dei componenti il Consiglio di Agricoltura è portato da dodici a diciotto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 25 gennaio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco dei sindaci pel triennio 1870-71 e 72 nominati con Regio decreto 25 novembre 1869:

Provincia di Ascoli Piceno.

Comunanza, nominato Pascali Cesario.
San Benedetto del Tronto, id. Neroni cav. Emidio.
Carassai, id. Vannozzi Bernardino.
Appignano, id. Ciampini Francesco.
Folignano, id. Latini Latino.
Spinetoli, id. Collina Giovanni.
Montedinove, id. Ferri Leopoldo.
Castorano, id. Bernabei Luigi.
Montefortino, id. Spagnoli Giovanni Francesco.
Colli del Tronto, id. Pascali Giuseppe.
Montegallo, id. Sebastiani Luigi.
Monte Monaco, id. Fioranelli Antonio.
Palmiano, id. Pignolini Carlo.
Monsampolo del Tronto, id. Balestra Serafino.
Force, id. Teodori Emidio.
Montepradone, id. Parissi Filippo.
Roccafluvione, id. Massini Vincenzo.
Offida, id. Tinelli Filippo.
Montegiorgio, id. Tentoni cav. Felice.
Servigliano, id. Filoni cav. Giuseppe.
Capramarittima, id. Possenti cav. Giorgio.
Monterubbiano, id. Garulli Niccolò.
Ripatransone, id. Roccabianca Luigi.
Santa Vittoria in Materano, id. Monti Franc.
Torre San Patrizio, id. Orazj Ignazio.
Montelparo, id. Angelozzi Niccola.
Porto San Giorgio, id. Trevisani marchese Filippo.
Ponzano di Fermo, id. Jacopini Valentino.
Petritoli, id. Corradi Corrado.
Rapagnano, id. Palmaroli Francesco.
Altidona, id. Verdecchia Michele.
Torre di Palme, id. Marziali Raffaele.
Cossignano, id. Galanti Luigi Antonio.
Francavilla d'Ete, id. Castellani Pietro.
Grottammare, id. Toni cav. Diomede.
Grottazzolina, id. Vitali Brancadoro cav. Vincenzo.
Belmonte Piceno, id. Urbani Antonio.
Montappone, id. Tronelli avv. Vincenzo.
Massignano, id. Tassoni Alessandro.
Lapedona, id. Rutili Cesare.
Montefalcone Appennino, id. Felici conte Gaetano.
Monte Vidon Combatto, id. Sobrini Pietro.
Monteleone di Fermo, id. Lauri Francesco.
Monte Vidon Corrado, id. Mandolesi Giuseppe.
Monte San Pietro Morico, id. Preziotti Alessandro.
Pedaso, id. Marini Porti conte Luigi.
Arquata del Tronto, id. Gallo conte Andrea.
Castel di Lama, id. Spalazzi prof. Giovanni.
Amandola, id. Manardi Lorenzo.
Sant'Elpidio a Mare, id. Tassitelli Filippo.
Smerillo, id. Cortellucci Francesco.
Monte Urano, id. Federici Elpidio.
Monte Rinaldo, id. Sciamanetti Domenico.
Montottone, id. Breccia Giuseppe.
Monte San Petrangeli, id. Cardinali Guido.
Massa Fermana, id. Santucci Francesco.
Monte Giberto, id. Niccolini Domenico.
Falerone, id. De Minicis Pietro Paolo.
Campo Filone, id. Ciarrocchi Antonio.
Montefiore dell'Aso, id. De Serilli Luigi.
Ortezzana, id. Giulietti Giovan Angelo.

Provincia di Bari.

Acquaviva, nominato Peragino Pietro.
Bitetto, id. Majulli Giacomo.
Bitonto, id. Sylos Giovanni Battista.
Bitritto, id. De Cristoforo Domenico.
Canneto, id. Nicasio Teodoro.
Capurso, id. Venisti Gaetano.
Carbonara, id. Quaranta Luigi.
Casamassima, id. Fortunato Niccola fu Vito.
Castellana, id. Dell'Erba Vito.
Ceglie, id. Carmosini Niccola.
Cellamare, id. Mariani Vito Niccola.
Cisternino, id. Amati Luigi.
Conversano, id. Console Pasquale.
Giovinazzo, id. Lapalombella Vincenzo.
Locorotondo, id. De Bernardis Vito.
Loseto, id. Albenzio Francesco.
Modugno, id. Pieschi Francesco.
Mola di Bari, id. Noya Ferdinando.
Monopoli, id. Indelli Federico.
Montrone, id. Angiulli Raffaele fu Nicolò.
Noicattaro, id. Crapuzzi Niccola fu Giacomo.
Palo del Colle, id. Chieco cav. Francesco.
Polignano, id. Miani cav. Niccola.
Putignano, id. Tateo Giovanni.
Rutigliano, id. Moccia Pasquale.
San Michele, id. Pastore Giuseppe.
San Nicandro, id. Fato Antonio.
Triggiano, id. Giannelli Paolo.
Turi, id. Gonnelli Vito.
Altamura, id. Sirena avv. Gennaro.
Binetto, id. Valenzano Vito.
Cassano id. Gentile Giacinto.
Gioja, id. Lippalis Pompeo.
Gravina, id. Gramegna Michele.
Grumo, id. Patrono avv. Raffaele.
Toritto, id. De Nora Vito Angelo.
Sant'Eramo, Sara avv. Gennaro.
Andria, id. Marchio Riccardo.
Bisceglie, id. Siciliani cav. Pantaleo.
Canosa, id. Samuele Vito.
Corato, id. Patroni Griffi cav. Giuseppe.
Minervina, id. Corsi Giuseppe.
Molfetta, id. Pannunzio Sergio.
Ruvo, id. Feniccia Michele.
Spinazzola, id. Spada Felice.
Terlizzi, id. De Napoli cav. Michele.
Trani, id. Antonacci cav. Giuseppe.
Barletta, id. Scelza Gennaro Romeo.
Bari, id. Capriata cav. Giuseppe.

Provincia di Belluno.

Alleghe, nominato Da Pian Sebastiano.
Cencenighe, id. Fontanive Antonio.
Falcade, id. Zandò Francesco.
Forno di Canale, id. De Rocco Domenico.
Gosaldo, id. Tomè Luigi.
La Valle, id. De Maman Antonio.
Rivamonte, id. Gasser Giovanni.
Rocca d'Agordo, id. Pellegrini Simone.
San Tommaso, id. Avoscan Gio. Battista.
Taibon, id. Moretti Giacomo.
Vallada, id. Andrich Valentino.
Voltago, id. Parissenti Antonio.
Comelico Inferiore, id. Ciani Marco.
Danta, id. Doniguzzi Osvaldo.
San Nicolò, id. Bellò Michele.
San Pietro, id. De Pol dottor Antonio.
Vigo, id. Dabin Fioretta Giuseppe.
Chiès, id. Jona Valentino.
Farra, id. Ciccon dott. Lorenzo.
Limana, id. Piloni conte Giovanni.
Pieve d'Alpago, id. D'Alpaos Antonio.
Ponte nell'Alpi, id. Rizzo Giosuè.
Puos d'Alpago, id. Geranzani Ernesto.
Sedico, id. Perera Celeste.
Sospirolo, id. Agosti conte Francesco.
Tambre, id. Bona Vincenzo.
Trichiana, id. Frezza Luigi.
Cesio Maggiore, id. Petricelli dott. Luigi.
Lenticci, id. Fezzara Angelo.
Pedevena, id. Marsjai Giorgio.
San Gregorio nell'Alpi, id. Vesco Antonio.
Santa Giustina, id. Avogadro degli Azzoni conte Carlo.
Seren, id. Taità Domenico.
Vas, id. Marsura Giacomo.
Lamon, id. Navarrini nob. Giorgio.
Castello o Lavazzo, id. Zancolò Eugenio.
San Tiziano, Scarzanella Matteo.
Soverzene, id. Bortoluzzi Michele.
Borca, id. Perini Bortolo.
Calalzo, id. Giacomelli Giuseppe.
Cibiana, id. Fabris Erminio.
Domegge, id. Davià Lucio.
Ospitale, id. Giacometti Luigi.
S. Vito del Cadore, id. Ossi Giovanni.
Vodo, id. Zamichieli Giovanni.
Zoppè, id. Bortolotti Andrea.
Longarone, id. Dal Molin cav. dottor Bortolo
Auronzo, id. Zardus Lucio.
Agordo, id. Zasso dottor Carlo.
Belluno, id. Bertoldi cav. Jacopo.
Fonzaso, id. De Panty cav. Giovanni.

Provincia di Benevento,

Airola, nominato Verli cav. Giuseppe.
Apice, id. Frisella Giosuè.
Apollosa, id. Varicchio Alessandro.
Arpaja, id. Tancredi Ferdinando.
Arpaise, id. Capone Domenico.
Bonea, id. Cecere Alessandro.
Bucciano, id. Ferrano Sabatino.
Buonalbergo, id. Perrelli Antonio.
Campoli, id. Caporaso Angelo.
Castelpoto, id. Feo Fabiano.
Cautano, id. Vetrone Giuseppe.
Ceppaloni, id. Testa Giov. Andrea.
Foglianise, id. Martini Domenico Antonio.
Forchia Caudina, id. D'Onofrio Gennaro.
Fragneto l'Abbate, id. Perrillo Federico.
Fragneto Monforte, id. Pellegrino Bartolomeo.
Mojano, id. Ciardulli Errico.
Montesarchio, id. Verrusio cav. Michele.
Paduli, id. Marcarelli cav. Achille.
Pago Vejano, id. Polvere cav. Nicola.
Pannarano, id. Lombardi dottor Luigi.
Paolise, id. Mauro Domenico.
Paupisi, id. De Mennato Angelo Antonio.
Pescolamazza, id. Orlando Luca.
Pietralcina, id. De Tommasi Marco.
Sant'Angelo a Cupolo, id. Maiatico Nicola.
San Giorgio la Montagna, id. Nisco Enrico.
S. Leucio, id. Marrotti Domenico.
S. Martino, id. Carpentiero Giulio.
S. Nazzaro Calvi, id. Barbato Giovanni.
San Nicola Manfredi, id. Caporaso Franco Saverio.
Tocco Gaudio, id. Lombardi Giuseppe.
Torrecuso, id. Foschetti Giuseppe.
Amorosi, id. Maturi Marco.
Campolattaro, id. Palmieri Angelo.
Casalduni, id. De Blasio Giovanni.
Castelvenere, id. Simone Filippo.
Cusano Mutri, id. Vitelli cav. Pasquale.
Durazzano, id. Vacchio Giuseppe.
Faicchio, id. De Martino Pietro.
Frasso Telesino, id. Picone Francesco.
Guardia S. Framondi, id. Nonno Francesco.
Limatola, id. Marotta Pietro.
Morcone, id. Politi Aurelio.
Pietraroia, id. Petrillo Gio. Batt.
Pontelandolfo, id. Cerracchio Giuseppe.
S. Lorenzello, id. Mastracchio Isidoro.
S. Lorenzo Maggiore, id. Brizio Carlo.
S. Lupo, id. S. Anna Ferdinando.
Sant'Agata de' Goti, id. Picone cav. Francesco.
Sassinoro, id. Apollonio Domenico.
Solopaca, id. Cusani Emidio.
Baselice, id. De Bellis Gio. Batt.
Castelfranco in Misano, id. Capozzi Michelangelo.
Castelpagano, id. Grampone Giovanni.
Castelvetere Valfortore, id. Marzilli Domenico.
Cerce Maggiore, id. Salerno Antonio.
Circello, id. Tartaglia Nicola.
Colle Sannita, id. Mascia Giorgio.
Foiano Valfortore, id. Cilenti Federico.
Ginestra Schiavoni, id. Cimaglia Francesco.
Molinara, id. Santoro cav. Bartolomeo.
Montefalcone Valfortore, id. Tutoli Giovanni.
Reino, id. Campolieti Francesco.
S. Croce di Morcone, id. Mariarosa Giuseppe.
S. Marco dei Cavoti, id. Tanziti Vincenzo.
S. Giorgio la Molara, id. Muscetta Angelo M.
Vitulano, id. Rivellini Niccola.
Cerretto Sannita, id. Magnati B. Raffaele.
Melizzano, id. Merrone Carlo.
Benevento, id. Capilongo Pasquale.
S. Bartolommeo, id. Crialese Bartolomeo.

Provincia di Caltanissetta:

Acquaviva, nominato Fontana Niccolò.
Campofranco, id. Schillaci Giuseppe.
Delia, id. Pagliarello Pasquale.
Marianopoli, id. Landolina cav. Francesco.
Montedoro, id. Valenti Salvatore.
Mussomeli, id. Giudici cav. Giuseppe.
Resultano, id. Rodanò Carlo.
S. Cataldo, id. Bagliò Luigi.
Santa Caterina, id. Provenzano avv. Mauro.
Serradifalco, id. Misuraca avv. Emanuele.
Sutera, id. Vitellano Felice.
Vallelunga, id. Lo Duca Vincenzo.
Villalba, id. Marchese Salvatore Palmerà.
Aidone, id. Mindolfi Seovazzo Domenico.
Barrafranca, id. Angelo d'Angelo.
Castrogiovanni, id. Potenza avv. Mariano.
Pietraperzia, id. Nicoletti Rosario.
Valguarnera, id. Sebastiano Arena.
Terranova, id. Cannizzo avv. Michelangelo.
Mazzarino, id. La Loggia B. Francesco.
Niscemi, id. Crescimone dott. Giuseppe.
Riesi, id. Janni cav. Giuseppe.
Piazza Armerina, id. Villardita cav. Salvatore.
Caltanissetta, id. Sillitti-Bordonaro cav. Antonio.

Provincia di Campobasso:

Bagnoli del Trigno, nominato Vecchiarelli Domenico.
Baranello, id. Parmentola Ferdinando.
S. Giuliano del Sannio, id. De Nigris Vincenzo.
Busso, id. Venditti Giov. Batt.
Campobasso, id. Frangipani Duca Francesco.
Casalciprano, id. Antonecchia Giuseppe.
Castellino di Biferno, id. Silvestri Luigi.
Castropignano, id. Borsella Salvatore.
Colle d'Anchise, id. Longano Bernardino.
Ferrazzano, id. Capozio Michelangelo.
Fossalto, id. Cornacchione Amalio.
Gildone, id. Vitale Michele.
Limosano, id. Robustella Domenico.
Macchia Valfortore, id. Buonsignore Giov. Batt.
Matrice, id. Graziani Giuseppe.
Mirabello Sannitico, id. Spicciati Federigo.
Monacilioni, id. Martino Niccola Maria.
Montagano, id. Tagliaferri Antonio.
Oratino, id. Giovanitti Francesco.
Petrella Tifernina, id. Palmera Giuseppe.
Pietracatella, id. De Vita Raffaele.
Pietracupa, Del Monaco Alterio.
Ripalimosano, id. Ferrante Angelo.
Spineto, id. Falloco Olinto.
Sant'Angelo Limosano, id. Marone Anselmo.
S. Biase, Di Paula Niccola.
Sant'Elia a Pianise, id. Colavita cav. Baldassare.
S. Giovanni in Galdo, id. Vasilotta Pietro.
Torrella del Sannio, id. Ciamarra Domenico.
Toro, id. Trabascia Domenicangelo.
Trivento, id. Scarano Vincenzo.
Tufara, id. De Cia Michele.
Vinchiaturo, id. Jacampo Diego.
Cerce Piccola, id. Spensieri Antonio.
Campolieto, id. De Marco Giandomenico.
Acquaviva d'Isernia, id. Di Cristoforo Emilio.
Agnone, id. Tamburri Giuseppe.
Caccavone, id. Antenucci Cesare.
Castel del Giudice, id. De Padova Celestino.
Castellone, id. Notardonato Luigi.
Castelpetroso, id. D'Uva Domenico.
Castelpizzuto, id. Caranci Geremia.
Cerro a Volturno, id. Farrocco Giovanni.
Civitanova del Sannio, id. Minichiello Domenico.
Colli a Volturno, id. D'Amico Amodei Leon.
Filignano, id. Ferri cav. Achille.
Forlì del Sannio, id. Tonti Mariano.
Frosolone, id. Pesa cav. Gianfelice.
Isernia, id. De Gaglia Alessandro.
Longano, id. Veneziale Antonio.
Macchia d'Isernia, id. Lemme Pasquale.
Macchia Godena, id. De Salvio Felice;
Montenero Valcocchiara, id. Gigliotti Giulio.
Monteroduni, id. Scioli Dorindo.
Pesche, id. De Vincenzi Antonino.
Pescolanciano, id. Testa avv. Domenico.
Pettoranello, id. Tamasi Michele.
Pietrabbondante, id. De Geronimo Gerolamo.
Pizzone, id. Virgilio Nunzio.
Pozzilli, id. Picozzi Dom. Antonio.
Presenzano, id. Palumbo cav. Giuseppe.
Rionero Sannitico, id. De Rocco Domenico.
Roccasicura, id. Del Re Venusto.
Santo Agapito, id. Veneziale Trojano.
Sant'Angelo del Pesco, id. De Palatis Niccola.
San Massimo, id. Selvaggi Giovanni.
San Pietro Avellara, id. Di Sanza Don Domenico.
San Polo Matese, id. Tammatteo Giuseppe.
San Vincenzo a Volturno, id. Pontarelli Giuseppe.
Sessano, id. Bucci Niccola.
Sesto Campano, id. Gullotta Antonio.
Venafro, id. Armieri Niccola.
Sant'Angelo in Grotte, id. Bertone Elia.
Scapoli, id. Palmisciano Fioravante.
Fornelli, id. Tedeschi Gaetano.
Rocchetta a Volturno, id. Bastone Domenico Antonio.
Vastogirardi, id. De Dominicis Liborio.
Cantalupo nel Sannio, id. Roberto Giacomo.

APPENDICE

VIAGGIO DI UNA DONNA allo Spitzberg.

(Continuazione e fine — Vedi N. 32 e 33)

III.

Dappertutto un bastimento all'àncora può reputarsi sicuro. Allo Spitzberg, invece, il maggior pericolo non è quello di un naufragio, bensì quello di venire sorpresi dall'inverno e dai ghiacci. Da un giorno all'altro, da un'ora all'altra la baia che vi ricovera può tramutarsi nella vostra prigione e qual prigione! Non v'è cella penitenziaria che inspiri altrettanto orrore!

Ho potuto persuadermene un giorno.

Era il 7 dell'agosto. Varie persone dell'equipaggio scorgendo il tempo diafano e la neve sospinta da un forte vento d'est, proposero di recarsi a bordo di varie scialuppe, fino alla punta di Hakluyt, l'estremo capo nord della costa dello Spitzberg.

L'escursione doveva durare una giornata. Io restai sola a bordo con alcuni marinai e col capitano, il quale, come si sa, non abbandona mai il suo bastimento. La prima parte della giornata passò felicemente, ed io invidiava coloro che avrebbero potuto dire di essersi avvicinati al polo alcune leghe più di noi e che forse sarebbero giunti sino al gran banco di ghiaccio, oggetto di tutte le nostre ambizioni.

Ma poi impresi a persuadermi che il mio dispiacere non era abbastanza giustificato; finii coll'accontentarmi di essere giunta là dove mi trovavo, e smisi di invidiare coloro, l'orgoglio dei quali li aveva spinti ad inoltrarsi di dodici o quindici leghe più di me.

Per occupare le lunghe ore, durante le quali, la corvetta spopolata di tutti i suoi passeggieri mi sembrava così deserta, mi posi a scrivere delle lettere e ad ingannare così la solitudine pensando ai tanti affetti dai quali mi ero discostata.

Sul far delle quattro mi bisognò interrompere il lavoro. Nella mia stanzina non ci si vedeva più. Una densa nebbia non lasciava più penetrare la luce attraverso ai dischi di grossissimo vetro che facevano uffizio di finestre. Salii sul ponte. Vi trovai il capitano inteso col suo telescopio a guardare una vera flottiglia di massi di ghiaccio che venivano concentrandosi all'imboccatura della baia. Questo spettacolo mi empì di inenarrabile angoscia.

— Capitano, sclamai, cosa sta per succedere? La baia sarà ben tosto bloccata dai ghiacci.

— Non inquietatevi, mi rispose egli, non havvi ancor nulla a temere. Non fa ancora freddo che basti perchè i ghiacci si condensino, ed a buon conto inzierò tosto una scialuppa a vedere se pericolo vi sia.

— E se il banco fosse già formato, cosa mai faremo? replicai.

Il capitano non mi rispose, e diede alla scialuppa l'ordine di partire. La seguii cogli occhi ansiosamente. Vidi gli uomini remigare con lena, cacciando dallato i massi più potenti, passare attraverso ai più piccoli, e da ultimo sparire in mezzo a questo campo di isole galleggianti.

Un'ora dopo erano di ritorno. Invano avevano tentato di uscire dalla baia. Non vi era più passaggio alcuno. Cotesto freddo da cui si pensava di non aver nulla a temere era stato sufficiente per condensare i ghiacci e costruirne una insormontabile barriera.

Comunque un marinaio si abitui a dissimulare le sue sinistre impressioni, il capitano evidentemente si impensierì udendo il rapporto dei marinai. Quanto a me il mio cuore non batteva più; per la prima volta mi sentii entrar nell'anima un vero sgomento.

— E i nostri viaggiatori! dissi, come faranno essi a tornare?

— Ecco ciò che mi preoccupa, soggiunse il capitano. Essi non hanno viveri che per due giorni. La loro è stata una imprudenza.

— E sono sopra scialuppe senza riparo, esposti al freddo, alla neve; mio Dio! capitano; ciò può finire con una vera catastrofe. Che pensate di fare?

— Tirare domani dei colpi di cannone contro i ghiacci e tentare di aprirli. E del resto vedremo quello che il vento farà stanotte.

Il capitano si raccolse in silenzio, passeggiando su e giù per tutta la lunghezza del ponte, col cannocchiale in mano, interrogando a volta a volta le acque ed il cielo.

Per lunghe ore le cose non mutarono aspetto. Le acute punte dei ghiacci squarciavano qua e colà la fitta nebbia, che ci avvolgeva, ma erano immobilizzate; il mio cuore era anche più triste del lugubre orizzonte, e fu allora che feci le mie prime riflessioni sulla temerità nostra di esserci recati a giuocare la vita in questi spaventosi paraggi dove ogni incidente può tramutarsi in una catastrofe, ogni mutamento di venti, ogni abbassamento del termometro può voler significare una sentenza di morte!

Verso la mezzanotte cominciò a tirare un vento che aveva tutte le proporzioni di un uragano; il vecchio oceano squassò con furore la sua bianca criniera di spuma; fiotti enormi si precipitarono sui ghiacci; il banco crosciò con immenso fragore e si disperse; giammai più terribile tumulto provocò più gradita impressione; la baia era libera; le scialuppe potevano rientrare!.....

Esse arrivarono in fatti alcune ore più tardi, ed il pericolo estremo che avevano incorso raddoppiò la espansione dell'accoglienza.

L'indomani di questo giorno, due uomini dell'equipaggio ebbero incarico di incidere profondamente sopra una grossa roccia sporgente, la data del nostro arrivo, il nome della corvetta e quello di tutte le persone che facevano parte della spedizione. A me si fece l'onore di mettermi a capo della lista, e se il mio nome non era il più rimarchevole fra tutti, era certo il più maraviglioso a leggersi in simile luogo.

La semplice iscrizione non conteneva che dei nomi e delle date, ben diversa in ciò dallo stile enfatico di certi viaggiatori. Se Regnard fosse giunto fino allo Spitzberg chissà cosa mai egli avrebbe scritto su cotesta roccia. Egli probabilmente vi si sarebbe vantato di avere oltrepassati i confini del mondo, posciachè non gli era repugnato di affermare che aveva toccato l'asse del polo a Sukajerfi nella Lapponia al 67° di latitudine, vale a dire 13° più al sud della baia della Maddalena.

La iscrizione rimase unica traccia del nostro soggiorno, ma le carte marittime arricchite di rilievi accuratamente eseguiti, i musei anch'essi arricchiti di animali, di piante e di specialità mineralogiche attestano che noi non abbiamo male occupato il nostro tempo.

Non mi farò a descrivere il risultato degli studi fatti sulle oscillazioni dell'ago magnetico; questo è dominio della scienza e non mio. Mi limiterò a ricordare che noi ci trovavamo lontani per 10° di latitudine dal luogo ove il comandante Ross colloca il polo magnetico cioè a 70° 5' 5" di latitudine e 96° 46' 45" di longitudine. Egli lo constatò nel 1832 all'epoca di quella formidabile spedizione che lo costrinse a quattro anni di permanenza fra i ghiacci senza che mai la temperatura permettesse al di lui bastimento di riprendere il mare. Se un simile disastro ci fosse toccato allo Spitzberg dove il freddo è più intenso, dove non esistono gli ospitali Esquimali nessuno di noi sarebbe probabilmente tornato da questa spedizione nostra, ed il mondo avrebbe dovuto rimpiangere due dei più illustri viaggiatori.

Gli idrografi avevano un vasto campo sul quale esercitarsi; coste da rilevare; altezze da misurare; montagne da ritrarre. Essi certo non avevano penuria di occupazioni. I naturalisti ed i botanici erano meno fortunati. Si pellegrinava per ogni dove e non si riusciva a trovare che alcuni zoofiti simili a pezzi di cristallo, vere chincaglie di mare che occorreva riporre subito nello spirito di vino se non si voleva vederle disfarsi e decomporsi al contatto dell'aria. Si esplorava il paese in ogni senso per non riportarne che taluni scarni fasciolini di pianticelle. Si andava a caccia continuamente per uccidere qualche uccello o una foca, o una volpe.

La maggior parte del tempo non si avevano neppure queste distrazioni a motivo della neve. Il ponte della corvetta offriva allora l'aspetto più triste. Esso appariva coperto da un tappeto bianco che lo avviluppava tutto, all'infuori di alcune piccole parti dove i marinai avevano sospese delle tele cerate per ripararsene. I nostri uomini imbacuccati in grossissime pelliccie erano i personaggi caratteristici della scena.

Il nostro soggiorno alla baja della Maddalena non poteva protrarsi senza grave imprudenza. Ond'è che negli ultimi giorni si scendeva a terra più spesso. Era raro che anch'io non prendessi parte alle escursioni, e soventi volte mi isolavo dalla brigata.

Montaquila, id. Staffieri Antonio.
Capracotta, id. Conti Ruggero.
Carovilli, id. Cajola Luigi.
Civitavecchia, id. Griego Giuseppe.
Campochiaro, id. Sbarra Pietrangelo.
Acquaviva Collecroce, id. De Rubertis Dermide.
Castelluccio Acquaborrana, id. Colletto Annib.
Civita Campomarano, id. Pepe Marcello.
Larino, id. De Blasiis cav. Luigi.
Lucito, id. De Rubertis Michele.
Montecilfone, id. Pannunzio Clemente.
Montelongo, id. De Michele Antonio.
Montenero di Bisaccia, id. Caraba Ambrogio;
Morrone nel Sannio, id. Oto Niccola.
San Giacomo degli Schiavoni, id. De Lena Michele.
Tavenna, id. Suriano Enrico.
Castelbottaccio, id. De Lisio Vincenzo.
Ripalda, id. Sparvieri Filomeno.
Monterio nei Frentani, id. Cristiziano Tito.
San Felice Slavo, id. Piccoli dott. Gabriele.
Lupara, id. Lembo dott. Palmerino.
Colletorto, id. Rossi Pasquale.
Portocannone, id. Muricchio Costanzo.
Campomarino, id. Norante Saverio.
Casacalenda, id. Torelli Luigi.
Provvidenti, id. De Vito Domenico.
Ripabottoni, id. De Julio Giov. Tommaso.

Provincia di Caserta.

Brusciano, nominato Cassano Michele.
Camposano, id. Petili Raffaele.
Carbonara, id. Rainone Agostino.
Casamarciano, id. De Stefano Tobia.
Castel Cisterna, id. Panico Francesco.
Cicciano, id. De Luca Antonio.
Cimitile, id. Gesualdo Camillo.
Cumignano, id. Manco Tommaso.
Liveri, id. Scala Andrea.
Marigliano, id. Barone Vincenzo.
Mariglianella, id. Pirozzi Carlo.
Roccarainola, id. Miele Michele.
Scisciano, id. Serpico Pasquale.
S. Gennaro, id. Carbone Camillo.
S. Paolo Belsito, id. Lanzaro Lorenzo.
Striano, id. D'Anna Stefano.
S. Vitaliano, id. Candela Niccola.
Tufino, id. Bianco Francesco.
Visciano, id. Faivano Carlo.
Sant'Andrea Vallefredda, id. Cione Giacomo.
Sant'Apollinare, id. Rossi Domenico.
Campodimele, id. Zannella Gioacchino.
Carinola, id. Trabucco Telemaco.
Castelforte, id. Faraone Celestino.
Castellonorato, id. Mastrojanni Mattia.
Castelnuovo Parano, id. Carlino Pasquale.
Conca della Campania, id. Goldieni Luca.
Coreno Ausonia, id. De Siena Gaetano.
Ss. Cosmo e Damiano, id. Viccari Giuseppe.
Esperia, id. Trombetta Giovanni.
Formia, id. Filosa Vincenzo.
Francolise, id. Janotta Giuliano.
S. Giorgio a Liri, id. Spatuzzi Giuseppe.
S. Giovanni Incarico, id. Santoro Domenico.
Itri, id. Bonelli cav. Gennaro.
Lenola, id. De Simone cav. Giuseppe.
Maranola, id. Filosa Carlo.
Marzano Appio, id. Cardente Cesare.
Mondragone, id. Cirillo Eraclio.
Monte S. Biagio, id. Cardinale Ferdinando.
Pastena, id. Frattarelli Antonio.
Pico, id. Marcucci Alessandro.
Ponza, id. De Luca Vincenzo.
Roccamonfina, id. Amore cav. Pasquale.
Sessa Aureana, id. Ruotolo Pasquale.
Sperlonga, id. Trani Pietrangelo.
Spigno Saturnia, id. Gionta Giuseppe.
Tora e Piccilli, id. Cepparuti Filippo.
Traetto, id. Montanaro Pasquale.
Alvito, id. Graziani Leopoldo.
Aquino, id. Pelagalli Pasquale.
Arce, id. Germano cav. Rocco.
Arpino, id. Cossa Domenico.
Belmonte Castello, id. Merucci Filippo.
Brocco, id. Ferri Giuseppe.
Campali Apennino, id. Clary Scipione.
Casalattico, id. Nota Donato.
Casalvieri, id. Zencone Carlo.
Cassino, id. Grosso cav. Pasquale.
Castelluccio di Sora, id. Petrillo Raffaele.
Cervaro, id. Rossini Florestano.
Colle S. Magno, id. Nota Raffaele.
Fontana Liri, id. Parravano Pasquale.
Fontechiari, id. Lepore Donato.
Isola del Liri, id. Magrini Cesare.
Palazzuolo, id. Turco Luigi.
Pescasolido, id. Giovannetti Vittorio.
Picinisco, id. Bartolomucci Antonio.
Piedimonte S. Germano, id. Strumbalo Giulio.
Pignataro Interamna, id. Del Maestro Pietro.
Pontecorvo, id. Colella Gio. Domenico.
Roccasecca, id. Paolozzi cav. Serafino.
S. Ambrogio, id. De Vendittis Benedetto.
S. Biagio Saracenesco, id. Gizzi Daniele.
S. Donato Val di Comino, id. Musilli Clementino.
S. Vittore del Lazio, id. Saroli Emanuele.
Settefrati, id. Cardelli Patrizio.
Santo Padre, id. Notargiacomo Celestino.
Terelle, id. Grossi Luigi.
Vallerotonda, id. Rossi Niccola.
Vicalvi, id. Lecce Giuseppe.
Villa Latina, id. Nota Luigi.
Atina, id. Mancini avv. Bernardo.
Ailano, id. Villani Stanislao.
Alife, id. Zeppetelli Francesco.
Cajazzo, id. Carbone Berardino.
Capriati a Volturno, id. Golini Giuseppe.
Castello d'Alife, id. Buontempo Giovanni.
Castello di Campagna, id. Perrone Vincenzo.
Ciorlasco, id. Contestabile Vincenzo.
Dragoni, id. De Pertis Niccola.
Fontegreca, id. Parrillo Francesco.
Gioja Sannitica, id. Costantini Alfonso.
Letino, id. Mancini Cesare.
Piana di Cajazzo, id. Santabarbara Lorenzo.
Prata Sannita, id. Ceccami Bartolommeo.
Ruviano, id. Aldi Paolo.
Valle Agricola, id. Muccio Marco.
Villa Santa Lucia, id. Mete Giuseppe.
Arienzo, id. Colletta Antonio.
Aversa, id. Ruggiero Giovanni.
Baja e Latina, id. Borrelli Giovanni.
Bellona, id. Rossi Gaetano.
Cajaniello, id. De Quattro Michele.
Camigliano, id. D'Isa Andrea.
Cancello a Arnone, id. Tessitore Biagio.
Capodrise, id. Jadicicco Niccola.
Capua, id. De Franciscis Raffaele.
Carinano, id. Della Volpe Paolo.
Casal di Principe, id. Corvino B. Agostino.
Casanova, id. Silvagni Pasquale.
Casapulla, id. Stasio Ernesto.
Castelmorrono, id. Gogliettino Luigi.
Castel di Sasso, id. Campagnano Antonio.
Cervino, id. De Lucia Giuseppe.
San Cipriano d'Aversa, id. Grassi Paolo Maria.
Curti, id. Pomponio Virgilio.
San Felice a Cancello, id. Riccio Vincenzo.
Formicola, id. Sparano Vincenzo.
Frignano Maggiore, id. Tessitore Ferdinando.
Frignano Piccolo, id. Gallo Andrea.
Galluccio, id. Seccareccia Giovanni.
Giano Vetusto, id. Cuccaro Niccola.
Grazzanise, id. Nuzzi Giovanni.
Gricignano, id. Di Ronza Angelo.
San Leucio, id. Falche Luigi.
Lusciano, id. Pirozzi Francesco.
Macerata Marcianise, id. De Michele Luigi.
Maddaloni, id. Rossi Antonio.
San Marcellino, id. De Marco Saverio.
Marcianise, id. Gaglione Niccola.
Santa Maria Capua Vetere, id. Benucci Pietro.
Santa Maria a Vico, id. Bernardo Gabriele.
San Marco Evangelista, id. Cicale Gabriele.
San Nicola la Strada, id. D'Amore Giuseppe.
Orta di Atella, id. Di Lorenzo Francesco.
Parete, id. Pirozzi Antonio.
Pastorano, id. Meronillo Giuseppe.
Pietramelara, id. Radicchi Gio. Battista.
Pietravairano, id. Marrocco Eraclio.
San Pietro Infine, id. Trojanelli Angelo.
Pignataro Maggiore, id. Pratilli Francesco.
Pontelatone, id. Parillo Antonio.
Portico di Caserta, id. Riccio Francesco.
Recale, id. Vendemia Giovanni.
Rocca d'Evandro, id. Paglioli cav. Francesco.
Roccaromana, id. Zarone Pasquale.
Rocchetta e Croce, id. Izzo Luigi.
Succiro, id. Palumbo Salvatore.
San Jannaro, id. Rossi Gabriele.
Tevenola, id. Coletta Michele.
Trentola, id. Seni Donato.
Vairano Patenora, id. Canzio Pietro.
Valle di Maddaloni, id. Zuppa Felice.
Vico di Pantano, id. Diana Antonio.
Vitulaccio, id. Aiezza Raffaele.
Sant'Angelo d'Alife, id. Tasimone Francesco.
Nola, id. Caccavale prof. Vincenzo.
Saviano, id. Marotta dott. Alessandro.
Sora, Canofari conte Francesco.
Gaeta, id. Gaetani conte Onorato.
Piedimonte d'Alife, id. Buontempo Pietro.
Caserta, id. Della Ratta Nicola.
Cesa, id. Di Michele don Luigi.

Provincia di Catania.

Aderno, nominato Valastro cav. Niccolò.
Belpasso, id. Bufali bar. Lorenzo.
Bronte, id. Cimbali Antonino.
Camponotondo Etneo, id. Tommasello Placido.
Catania, id. Bonaccorsi march. di Casaletto Domenico.
Gravina, id. Ajello dott. Domenico.
Maletto, id. Sgrò Pasquale.
Mascalucia, id. Consoli Cesarò Antonino.
Misterbianco, id. Fiorito Arena Filippo.
Motta Sant'Anastasio, id. Marino Antonino.
Nicolosi, id. Longo Sampataro dott. Pietro.
Paternò, id. Caruso Cesare Onofrio.
Pedara, id. Leonardi Antonino.
Sant'Agata li Battiali, id. Di Guardo Vincenzo.
San Giov. di Galermo, id. Previtera Salvatore.
San Giov. la Punta, id. Zappalà Leone Giov.
San Gregorio di Cat., id. Mignemi Alfio.
Santa Maria di Licodia, id. Bonaventura Luigi.
San Pietro Clarenza, id. Pappalardo Luigi.
Scordia, id. Modica Giuseppe.
Trecastagni, id. La Rosa Salvatore.
Tremestieri, id. Bonaccorsi Tito.
Viagrande, id. La Rosa Gaetano.
Zafferana Etnea, id. Longo Eusebio.
Caltagirone, id. Crescimanno cav. Giacomo.
Granmichele, id. De Majo Salvatore.
Licodia, id. Vasallo Giuseppe.
Militello, id. Baldanza avv. Giuseppe.
Mineo, id. Spadaro bar. Francesco.
Palagonia, id. Ponte cav. Gaetano.
Raddusa, id. Scavo Antonino.
Ramacca, id. Gulizia notaro Enrico.
San Michele, id. Spampinato dott. Martino.
Vizzini, id. Cafici cav. Vincenzo.
Assoro, id. Romano Marcello.
Catenanuova, id. Giannino Prospero.
Carcaci, id. Magri Matteo.
Centuripe, id. Lo Giudice Emanuele.
Gagliano, id. Papa Giuseppe.
Leonforte, id. Longo Franco Antonino.
Nicosia, id. Bruno cav. Giuseppe.
Nissoria, id. Morelli Edvardo.
Regalbuto, id. Stancanelli cav. Vito.
Sperlinga, id. Pidone Emanuele.
Troina, id. Bando Giuseppe.

Provincia di Chieti

Abbateggio, nominato Tezzi Alessandro.
Filetto, id. De Sipio Vincenzo.
Forcabobolina, id. D'Aurelio Vinceslao.
Ari, id. Macchia Giustino.
Arielli, id. Dell'Arciprete Fedele.
Casacanditella, id. Perticone bar. Francesco.
Chieti, id. Lanciano cav. Raffaele.
Fara Filiorum Petri, id. D'Urbano Serafino.
Bucchianico, id. De Leonardis avv. Leonardo.
Casalincontrada, id. Finizio not. Enrico.
Francavilla al Mare, id. Ercole Lodovico.
Giuliano Teatino, id. Ricciuti Giovacchino.
Guardiagrele, id. De Lucia cav. Paolo.
Lettomanoppello, id. De Sanctis Luigi.
Manoppello, id. Palazzone Silvestro.
Miglianico, id. Mariani Giustino.
Musellaro, id. Sarra Enrico.
Pennapiedimonte, id. De Marco Domenico fu Niccola.
Pescara, id. Osimani Gennaro.
Rapino, id. Amoroso Filinto.
Ripa Teatina, id. Marcone cav. Vincenzo.
Roccacaramanico, id. Inglese Florindo.
Roccamontepiano, id. Pantalone Niccola.
Sant'Eufemio a Majello, id. Mancini Giovanni.
San Martino, id. Pompilio Giustino.
San Silvestro, id. Di Michele Carlo.
Serramonacesca, id. Mancini Cesidio.
Tocco da Casauria, id. Toro Enrico.
Jollo, id. Polidori Romualdo.
Torrevecchia Teatina, id. Rocchetti Saverio.
Turrivalignani, id. Breda Achille.
Vacri, id. Mancinelli Luigi.
Villarielli, id. Di Martino Tommaso.
Altino, id. Sinolli Luigi.
Borrello, id. D'Aurò Diamante.
Buonanotte, id. Vizioli Ascanio.
Casoli, id. Masciantonio Mosè.
Castelfrentano, id. Cavacini Girolamo.
Civitaluparella, id. Strizzi Concezio.
Civitella Messer Raim., id. Gattone Achille.
Crecchio, id. Fimiani Carmine.
Fallascoso, id. Aquilante Rocco.
Fara S. Martino, id. Cipolla Pietro.
Fossacesia, id. Mayer Giacomo.
Frisa, id. Di Biase Giovanni.
Gamberale, id. Bucci Onorato.
Gessopalena, id. Persiani Fiore.
Lama dei Peligni, id. Rinaldi Albino.
Lanciano, id. Antinori Maranca Lodovico.
Mozzagrogna, id. De Faldis Gius. Maria.
Ortona, id. Massani Francesco Antonio.
Palena, id. Campana Raffaele.
Palombaro, id. Gianbernardino cav. Vincenzo.
Pennadomo, id. De Ritis Raffaele.
Pizzoferrato, id. De Juliis Domenico.
Quadri, id. D'Amico Camillo.
Roccascalegna, id. Mastrangelo Franc. Paolo.
Roio del Sangro, id. Piccirilli Liberatore.
Rosello, id. Fornari Francesco.
Sant'Eusanio del Sangro, id. Raffaele Giulio.
Santa Maria Imbaro, id. Bussoli Bernardino.
S. Vito Chietino, id. Tosti Gennaro.
Taranto, id. Mancini Nicolangelo.
Torricella Peligna, id. Persichetti Cammillo.
Treglio, id. Olivastro Filoteo.
Villa Santa Maria, id. Accettella Gaetano.
Carunchio, id. Serafini Luigi.
Casalbordino, id. Cibotti Giulio.
Castelguidone, id. Vitullo Gaetano.
Celenza sul Trigno, Villamagna Dom. Ant.
Callidimezzo, id. Vizioli Aminta.
Cupello, id. Boschetti Francescantonio.
Daliola, id. Fabrizio Michele.
Franie, id. Tilli Filippo.
Fresagrandinaria, id. Rocchio Comincio.
Furci, id. Cianciosi Michelangelo.
Gissi, id. Mattia cav. Giacomo.
Lentella, id. Moro Cosmo.
Liscia, id. Lalla Francesco.
Monteferrante, id. Sulmonetti Vincenzo.
Montedorisio, id. D'Alfonso cav. Ulderico.
Palmoli, id. Del Monaco Levino.
Perano, id. Pugliese dott. Filippo.
Pietraferrazzano, id. Marano Carlo.
Roccaspinalveti, id. Orlando Valentino.
S. Buono, id. Carmenini Pompeo;
S. Giovanni Lipiani, id. Rossi Tito.
S. Salvo, id. Ciavatta Giuseppe.
Scerni, id. Colonna Eugenio.
Tufillo, id. La Rocca Girolamo.
Vasto, id. Ciocarane cav. Silvio.
Villalfonsina, id. Salerni Romualdo.
Villamagna, id. Bonetti Giulio.
Casalanguida, id. Forchetti Felice.
Atessa, id. Falcucci Raffaele.
Fallo, id. D'Amico don Stefano.
Guilmi, id. Di Nardo Pompilio.
Torrebruna, id. Colella Vincenzo.
Schiavi d'Abruzzo, id. Fallasca Alessandro.
Tornareccio, id. Cauli B. Francesco.
Montazzoli, id. Franceschelli B. Giuseppe.
Carpineto Sinello, id. Bassi Duca Gaetano.
Archi, id. Scioli Alfonso.
Castig. Messer Marino, id. Lonzi Felice.
Bomba, id. Sacchetti Cammillo.

MINISTERO DELLE FINANZE

La legge del 14 luglio 1866, ai num. 13 e 31, dell'articolo 20, dichiara soggetti al bollo col pagamento della tassa:

Di una lira le petizioni, istanze o ricorsi stragiudiziali che si presentano ai Ministeri, alla Corte dei conti, alla Corte di cassazione e al Consiglio di Stato;

Di cinquanta centesimi le petizioni, istanze o ricorsi che si presentano alle altre autorità ed ufficii governativi ed alle pubbliche amministrazioni.

Qualunque sia la forma di tali atti e la natura del provvedimento che si sollecita l'obbligo di scriverli su carta bollata, o munirli della marca corrispondente, è in tutti i casi formale ed assoluto.

Sono quindi prevenuti tutti coloro che possono avervi interesse che, a norma del disposto dall'articolo 51 della stessa legge, saranno considerate come non avvenuti, e resteranno senza sfogo veruno gli scritti non muniti di bollo, o portanti bollo insufficiente, coi quali si richiedono o si sollecitano ai Ministeri, alle autorità, ed ufficii pubblici provvedimenti o dichiarazioni, e ciò anco quando detti scritti siano inviati con lettere dirette ai Ministri ed ai funzionarii superiori dei Ministeri.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 1° corrente fu aperto a Vico Equense (provincia di Napoli) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato, e, dalla stessa data, un tal servizio venne anche attivato nell'ufficio telegrafico governativo di Borgo San Donnino (provincia di Parma).

Firenze, 1° febbraio 1870.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(*Sezione delle privative industriali*).

Con atto privato del dì 9 gennaio 1870, registrato a Torino il giorno successivo al n° 234 con lire 148, 50, il signor Federico Edoardo Hoffmann, architetto a Berlino, ha ceduto e trasferito al signor Zattini Luigi, dimorante a Forlì (Romagna), il diritto esclusivo derivantegli dallo attestato di privativa rilasciatogli il 9 aprile 1864, vol. 5, n° 21, e successivo prolungamento, per un trovato che ha per titolo: *Nouveau système de fourneaux sans fin ou annulaires à action continue*, di costruire uno o più forni del suo sistema serventi alla sola cottura di mattoni ordinari ed altri laterizi non verniciati o porcellanati a cotto nel limite di territorio del circondario di Forlì (Romagna).

L'atto di trasferimento è stato ricevuto alla prefettura di Torino il 10 gennaio 1870, alle ore tre e mezzo pomeridiane, e registrato sotto il numero d'ordine 1599.

Dal R. Museo industriale italiano, Torino, addì 25 gennaio 1870.

Il Direttore
del R. Museo industriale italiano
G. CODAZZA.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto di S. M. in data del 23 settembre ultimo scorso che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studii presso istituti agrari stranieri;

Visto che nel concorso aperto il dì 20 ottobre p. p. nessuno dei concorrenti risultò idoneo a tali posti,

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso nel mese di settembre 1870 al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliono profittarne debbono avere 17 anni compiti e dare un esperimento scritto ed orale sulle materie seguenti:

1° Fare una composizione in lingua italiana su tema che sarà loro dato;

2° Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco, o dall'inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario; fare una composizione ed una conversazione in una di queste lingue sopra materie agrarie;

3° Provare con esame orale che conoscono gli elementi di algebra e di geometria compresa la trigonometria piana;

La computisteria agraria;
La fisica;
La chimica;
La storia naturale con particolare riguardo alla botanica;
Gli elementi di agricoltura;
La geografia fisica.

L'esame per ciascheduna di queste materie durerà non meno di quindici minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro dimanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima del 15 agosto, e si troveranno a Firenze per dare l'esame il 15 settembre.

Coloro che saranno scelti si terranno pronti a partire per la loro destinazione nel giorno che sarà indicato.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gl'istituti che si giudicheranno più convenienti.

Pizzofalcone minaccia nuovamente di franare a causa delle infiltrazioni d'acqua. Le case, che vi stan-

Art. 5. Verso i giovani che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

1° Far loro le spese di andata e ritorno;

2° Pagare la retta annua stabilita per ogni singolo istituto;

3° Concorrere per lire 240 annue alle spese di acquisto di libri, od altre che possano tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l'esame di promozione al grado superiore dell'istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo rimpatrio.

Il direttore capo della 1ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 1° novembre 1869.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Scrivono da Berlino all'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta che continuano tuttavia i tentativi di conciliazione tra i partiti in ordine alla legge sulla circoscrizione territoriale. Vi si adoperano con particolar sollecitudine il conte Bismarck e il ministro dell'interno, conte Eulenburg, i quali tennero a questo fine frequenti e lunghe

---

Amavo trovarmi sola qualche istante in mezzo a questa ciclopica natura. Vi ero assediata da quelle rimembranze profondamente religiose che dominano l'uomo quando egli si trova di fronte all'immensità. Anche i deserti hanno la loro poesia. Deserti di sabbia o deserti di ghiaccio è sempre l'infinito della solitudine, e nessuna voce parla all'anima un linguaggio più eloquente.

Quando avevo dinanzi a me il vasto oceano polare carico di banchi di ghiaccio; quando le grandi e nere roccie mi impedivano la vista della corvetta, e a un tratto il vento mugolava, il mare imperversava, le roccie mi franavano attorno coi loro rumori formidabili o la neve mi involgeva col suo turbinare, mi sembrava di udire la voce stessa dell'Onnipotente il cui soffio può sommuovere il mondo e mi raccoglievo in una muta preghiera.

Un solo giorno ci occorse di vedere rallegrato lo Spitzberg, il 10 agosto. Fino dalle prime ore del mattino le dense nebbie dell'orizzonte si dissiparono come per magia e, miracolo! il sole, un vero, bello, splendido sole apparve. Sotto la sua influenza la baia diventò ammirabile; le nubi corsero per gli spazi, sospinte come piume leggerissime; le grandi roccie si diedero a svestire i loro mantelli di neve; il mare si agitò e fremette al crepitare dei ghiacci che si sommergevano da tutte le parti; si sarebbe detto che i raggi del sole avessero data la vita a questo paese morto e sinistro e che fosse giunta la primavera.

Era lo sgelo, lo sgelo compiuto, rumoroso e festevole, salutato da tutti come il termine della cattiva stagione. Ahimè! allo Spitzberg lo sgelo, la primavera, la state, non durano che poche ore. L'indomani stesso di questo bel giorno la nebbia oscurò il cielo; una tetra giornata susseguì allo splendido sole; il freddo si rifece più acuto, il vento si diede a gemere lugubramente; i ghiacci tornarono ad immobilizzarsi, ad incrostarsi nelle roccie, e tutto ricadde in quel sonno diacciato e funerale che dura più di undici mesi.

Il subitaneo ritorno del freddo ci costrinse ad apprestare le cose per la partenza; ogni tentativo d'inoltrarci di più verso settentrione si rendeva impossibile; quattro giorni dopo, il 14 agosto, lasciammo la baia della Maddalena, ricondotti in alto mare dalle scialuppe, guidate da vigorosi rematori.

Non m'imbarcai senza andar prima a rinnovare una prece sui tumuli degli sfortunati, le cui ossa non riceveranno forse mai più visita umana dopo la nostra partenza.

Con un senso di profondo sollievo vedevo allontanarsi e sparire successivamente le montagne squarciate, i picchi accuminati, gl'immensi ghiacciai della baia, mi sentivo salva da un pericolo imminente, il più grande senza dubbio ch'io potessi mai correre, quello di rimanere imprigionata e di morire fra quegli orribili ghiacci, come era toccato ad altri, fra le atroci torture del freddo. Oltredichè la contemplazione delle sinistre bellezze dello Spizberg mi avevano infusa nell'anima una invincibile malinconia.

Questo paese è strano e pauroso. Se esso non vi sgomenta allorchè ci arrivate, ciò dipende dal motivo che grado grado e via facendo, lo spirito e la vista si vanno disponendo al suo lamentevole aspetto. Le isole della Norvegia, il Capo Nord sono come le tappe che lo precedono. La loro apparenza abitua grado grado alla desolazione. Ma se fosse possibile di venire trasportati a un tratto dalla ridente Parigi a queste latitudini ghiacciate non dubito punto che i più coraggiosi si sentirebbero compresi da supremo spavento.

Come nell'andata così nel ritorno fummo favoriti dal vento. Il giorno 15 ci trovavamo in vista dei ghiacciai denominati le Tre Corone dei quali parlano Parry e Scoresby nelle loro relazioni.

Queste Tre Corone sono tre piramidi di ghiaccio di dimensioni colossali che dominano l'oceano come le piramidi di pietra degli Egiziani dominano il deserto.

Sono esse tutte quante di ghiaccio? o sono di granito coperto di uno strato di ghiaccio? Nessuno lo sa. Esse appariscono sempre identiche e smaglianti agli occhi del navigante. Non so se alcuno vi sia mai approdato.

Man mano che ci avanzavamo verso il sud cominciava a mostrarsi qualche segno di vita. Gli uccelli si facevano più numerosi; alcuni delfini bianchi lasciavano scoprire al di sopra delle onde il loro dorso di madreperla.

Il quarto giorno ci vidimo circondati da balene. Esse si assiepavano ansiosamente attorno alla corvetta come per vedere davvicino questo pesce ignoto più possente di loro. Talvolta esse si avvicinavano in guisa da poterne scorgere i minimi particolari, purchè fossero state ferme un momento; ma queste enormi bestie sono agilissime, nuotano con straordinaria rapidità; fanno degli sbalzi e non espongono la loro testa se non per quanto è strettamente voluto dal bisogno di respirare; ma neppur allora riesce di esaminarle, posciachè colle loro ale commovono e si fanno spruzzare d'attorno dei vortici d'acqua, fra i quali poi si rituffano e scompaiono.

Il 18 agosto per la prima volta dopo il mese di giugno il sole abbandonò l'orrizzonte ma per brevissimi istanti, di guisa che l'alba si confuse col crepuscolo formando una luce incerta ed indefinibile.

Fino al 21 proseguimmo il viaggio a piene vele; ma in quel giorno il mare si fece violento e si slanciò contro la corvetta con forza straordinaria. Soffrimmo parecchie avarie; ad onta del nostro armamento in ferro la nostra polena ne fu conquassata; i marosi sommersero il ponte; gli attrezzi e i cordami galleggiavano; si chiusero i boccaporti; si imbrogliarono le vele e si abbandonò il bastimento in balia del mare.

A ciascun istante si rinnovavano scosse terribili. Il capitano dovette far tendere delle corde perchè la gente potesse tenervisi stretta, sendo impossibile di reggersi in piedi. Il male di mare mi tormentò orribilmente; però non lasciai il ponte, non volendo perdere l'occasione di vedere una vera burrasca nei mari polari. Bene chiusa nel mio gabbano, abbracciata ad un cannone ed aggrappata al parapetto del ponte la prospettai quanto fu lunga la giornata.

I flutti erano slanciati, sottili, trasparenti al punto che attraverso di ciascuno si scorgeva il cielo come attraverso ad uno specchio torbido; una spuma leggera ne ricamava i contorni come un pennacchio bianco; ciascun flutto si precipitava sugli altri con furore straordinario e con un rumore assordante. Non avevo mai scorto il mare in simile aspetto, e lo trovai così bello che mi dimenticai di aver paura.

L'uragano aveva notevolmente rinfrescata la atmosfera, e sul far della notte fui costretta a chiudermi nella mia stanza fra le mie pelli di renna ed il mio cuscino di piuma. Fortunatamente il freddo non durò, e l'indomani non ebbimo più che una fitta nebbia.

Le variazioni di temperatura nelle regioni polari sono frequenti e brusche. Dalla mattina alla sera, da un'ora all'altra talvolta il termometro varia di dieci e fino di quindici gradi. Ciò che produce sul viaggiatore una doppia impressione, l'effetto fisico e l'effetto ottico, se mi è consentita la frase.

Si sente naturalmente che il tempo si è raffreddato o riscaldato da un momento all'altro; ma soprattutto fa maraviglia il vedere ad un giorno tetro succedere con tanta agevolezza un giorno sereno e viceversa. Quando durante la nostra traversata il sole sperdeva per un momento la nebbia e la neve e si mostrava nel suo splendore, mi pareva di venire sollevata come da un peso enorme e di trovarmi nella dolce atmosfera dei nostri climi temperati.

Il 22 il vento riprese a spirare con nuova forza, e benchè esso valesse a farci progredire nel nostro viaggio, ci incomodò. Il 24 eravamo in vista del Capo Nord; ma a motivo del triste tempo non ci era consentito di avvicinarci a terra. Avremmo certamente dato di cozzo e naufragato contro le roccie dell'isola Mageröe. Bisognò tenersi al largo ed aspettare. Il 25 per la prima volta l'oscurità della notte durò circa un'ora compiuta.

Finalmente, il 25 mattina, il vento ristette; l'alba si specchiò in un mare bianco come una pianura di spuma; si spiegarono di nuovo le vele, ed in alquante ore entrammo nel porto di Hammerfest.

O triste plaga! Colline nude e sterili, povere capanne, meschini abitanti! Ero ritornata, ero salva, mi sentiva orgogliosa, soddisfatta di me. Se aveste potuto vedermi allora, m'avreste trovata ben pallida e magra, ma mi lusingo che avreste pure nudrita una qualche considerazione per una donna che aveva fatto un viaggio da nessun'altra tentato e che nessuna compirà mai più. Ho l'ardimento di profetarlo.

conferenze coi deputati del partito liberale nazionale, Forkenbeck e Bennigsen; ma, per quanto si dice, avrebbero dichiarato non potersi conseguire un accordo se non in base alle risoluzioni già adottate dalla Camera. Quindi si crede che in questa sessione e con questa Camera, l'anzidetta legge non potrà essere posta in vigore, perchè quand'anche il governo si arrendesse alle proposte dei liberali, quella andrebbe pur sempre a rompersi contro lo scoglio della Camera Alta.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

L'imperatore, ritornato da Buda a Vienna il 30 gennaio, ha subito conferito coi ministri intorno alla definitiva ricostituzione del gabinetto. Infatti la *Neue Freie Presse* del 1° febbraio già ci annunciava la formazione del nuovo ministero, con Hasner alla presidenza, Giskra all'interno e sicurezza pubblica, Wagner alla pubblica difesa, Brestel al commercio, Stremayr alla pubblica istruzione, Banhans all'agricoltura. Tuttavia, riguardo alla sicurezza pubblica, non si era ancora presa una decisione definitiva.

Infatti un telegramma da Vienna, 2 febbraio, ci annunzia le nomine di Hasner, Wagner, Stremayr Bähacy.

RUSSIA

La *Neue Freie Presse* contiene il seguente dispaccio:

Varsavia, 31 gennaio.

Nei governi di Cherson e Kiew vennero scoperte trame rivoluzionarie, che si collegano con quelle di Mosca. Il maggiore generale Starya-Kewitsch ha istituito una Commissione d'inchiesta.

Il telegrafo russo-indiano è in piena attività.

AMERICA

I giornali inglesi recano un telegramma in data di Nuova York, 30 gennaio, col quale si annunzia che a Cuba il generale spagnuolo Puello fu battuto presso Guaymaro, colla perdita di 450 uomini, dal generale Jordan, il quale era succeduto al generale Dresda nel comando generale delle forze degli insorti.

Lo stesso telegramma annunzia che la legislatura di California aveva respinto l'emendamento che accorda il diritto di suffragio ai Negri.

Il principe Arturo era giunto, il 30 gennaio, a Nuova York.

Leggesi nella *France*:

Ci si scrive da Londra che la discussione del Corpo legislativo sul trattato di commercio ha prodotta una profonda impressione in tutta l'Inghilterra. Essa ha risicato di provocare nullameno che una complicazione nazionale non priva di una certa gravità.

Gli avversari ed i malcontenti del regime della libertà commerciale esistono anche dall'altro lato della Manica, e noi li abbiamo veduti all'opera durante l'ultima sessione del Parlamento. Era naturale che eglino avrebbero prestata attenzione grandissima alla discussione impegnatasi in Francia, decisi a trarne profitto se le circostanze lo avessero permesso.

In effetto essi sonosi impossessati delle recriminazioni e delle amare parole proferite al palazzo Borbone contro il commercio e contro il governo inglese ed anche contro la nazione, per associare la questione di dignità alla questione di interesse.

L'amor proprio è una corda tanto agevole a commoversi, sia presso i popoli che presso gli individui, che eglino sono riusciti facilmente a giovarsene propagando il pensiero che fosse indegno della Gran Bretagna il permettere che altri la rimproverasse ogni giorno pubblicamente di avere profittato dei vantaggi di una specie di sorpresa.

Nè già si contentavano di agire soltanto sulla pubblica opinione. Erano giunti a svegliare le suscettività dello stesso governo ed a rendergli difficile di rimanere più a lungo spettatore passivo di una discussione quasi offensiva per la Gran Bretagna.

Le cose erano giunte al punto che lord Clarendon si disponeva a venire in persona a Parigi per vedere se non fosse per l'Inghilterra il caso di denunziare essa per la prima il trattato di commercio.

L'arrivo del capo del Foreign-Office in simile momento e con simili disposizioni sarebbe quasi infallibilmente diventato causa di un serio imbarazzo, che avventuratamente non si verificò grazie al voto della Camera.

Ma sarebbe pur bene che l'incidente servisse di avvertimento, ricordandoci quale riserva e quale moderazione sieno da usarsi in ogni discussione, la quale implichi rapporti internazionali e i sentimenti e gli interessi di un popolo amico.

NOTIZIE VARIE

Il dì 27 dello scorso gennaio nell'Ateneo di Bologna, il prof. Regaldi lesse la *Prelezione* al corso di storia antica e moderna che vien dettando, e in quest'anno verserà sull'Egitto dai primi tempi all'evo moderno.

La solennità di questa inaugurazione riuscì splendidissima, sì pel concorso degli uditori, ai quali era angusta la maggior aula dell'Ateneo, che per l'orazione svolta dall'egregio professore con quella immaginosa eloquenza ed efficacia di stile, che gli sono proprie.

La grande impresa del canale di Suez, le lunghe lotte durate, i personaggi che con tanto ardimento la compierono, le fantastiche feste dell'inaugurazione, il trasformarsi di quelle antiche regioni al soffio creatore della civiltà, le nuove vie, e i nuovi orizzonti dischiusi ai commerci del mondo, venne esponendo l'oratore, tenendo per lunga ora sospeso dal suo labbro l'eletto uditorio che salutò il fine del suo dire con entusiastici applausi.

Codesta prelezione pertanto fu uno splendido saggio dell'importanza del corso storico che in quest'anno l'esimio professore verrà esponendo, e dell'utilità di questo insegnamento.

— Dono della Direzione del traforo delle Alpi Cozie alla R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino.

Gli allievi della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino, nella loro visita fatta l'anno ultimo traverso al traforo delle Alpi Cozie, ebbero occasione di vedere quasi condotta a compimento, nelle officine del cantiere di Bardonnecchia, una elegantissima perforatrice ad aria compressa. È noto che questa macchina è invenzione del commendatore ingegnere Germano Sommeiller. Ad essa ed ai compressori d'aria, pure ideati dallo stesso Sommeiller in unione agli ingegneri Grattoni e Grandis, devesi se i giganteschi lavori del traforo sonosi potuti intraprendere con pratico successo e far progredire con rapidità sorprendente.

All'epoca della suddetta visita tutti erano ansiosi di conoscere a chi era destinata tale macchina, intorno alla cui esecuzione può proprio asserirsi che nulla venne trascurato per renderla un lavoro di finitezza ed eleganza ammirabili, ed inoltre contenente tutti quanti i perfezionamenti che una lunga esperienza ha suggeriti. Ma ciò che allora scrupolosamente mantenevasi segreto, ha cessato da parecchi giorni d'essere un mistero. Nella mente dell'esimio inventore i predestinati e fortunati possessori di così perfetto lavoro erano gli stessi allievi della nostra scuola per gl'ingegneri, presentemente il prezioso gioiello formando parte ed uno dei più bei ornamenti della collezione di meccanica della medesima a ricordo della titanica galleria scavata nel cuore delle Alpi dagl'Italiani e ad onore del generoso donatore. Queste poche linee, scritte coll'intento di dare la meritata pubblicità ad un atto tanto lodevole, non possono d'altronde venir meglio chiuse che col riportare la lettera testuale con cui l'egregio inventore volle accompagnare il superbo dono, stimato del valore non meno di tre migliaia di lire. Parole somiglianti non hanno certamente bisogno d'encomio. Con esse il commendatore Sommeiller pienamente conferma che ad un potente ingegno accoppia un animo gentile. Ed ognuno senza dubbio riconoscerà che egli si merita nel massimo grado le testimonianze di pubblica gratitudine.

« *All'onorevole signor Direttore della Scuola per gl'ingegneri in Torino*,

« Ieri ho fatto trasportare al Valentino una cassa contenente una perforatrice completa. Questa macchina racchiude tutti i perfezionamenti che man mano vennero introdotti nel sistema; ed essa non è solo un modello accademico ma una vera macchina atta al lavoro ed esattamente conforme a quelle che sono in uso nella galleria delle Alpi. Se non che ho ordinato che fosse finita e forbita in tutte le sue parti, onde ne riuscisse un lavoro più degno di essere presentato alla vostra Scuola degli ingegneri.

« Vogliano i professori e gli allievi accettarla come testimonianza della cara memoria che l'autore serba degli anni felici che passò anch'egli all'Università di Torino e del simpatico interesse che nutre per l'amabile gioventù posta sotto la di lei paterna direzione.

« Della S. V. Ill.ma

« Torino, 20 gennaio 1870.

« *Dev.mo servitore*

(*Provincia*) « (firmato) G. Sommeiller. »

— L'Accademia R. delle scienze di Torino, Classe di scienze fisiche e matematiche, ha, nelle adunanze tenutesi nei giorni 2, 16 e 30 gennaio 1870, approvato per la pubblicazione nei suoi Volumi e negli Atti le seguenti Memorie:

Altre nuove o poco note specie di uccelli, raccolte durante il viaggio fatto intorno al mondo dalla pirocorvetta italiana *Magenta* negli anni 1865-1868, dei sigg. cav. Giglioli e conte Salvadori (da inserirsi negli Atti)

Cenno sull'ottenuta polvere da guerra inoffensiva per le bocche a fuoco, tanto più necessaria dopo la loro rigatura; del socio comm. Cavalli (da inserirsi negli Atti.)

Sunto di una Memoria pel prof. Cenedella, da Brescia, intorno alla macchiatura dei bozzoli ed il mezzo d'impedirla (da inserirsi negli Atti)

Le ranunculacee della Flora pedemontana esposte da G. B. Delponte ed Augusto Gras (da inserirsi negli Atti.)

Le ranunculacee del Piemonte, appunti tassonomici di Augusto Gras (da stamparsi nelle Memorie.)

Ranunculaceæ pedemontanæ; revisio specierum, curantibus J. B. Delponte et Augusto Gras (da stamparsi nelle Memorie.)

Sulla deviazione massima dell'ago calamitato sotto l'azione della corrente elettrica; del prof. Giuseppe Basso da stamparsi nelle Memorie.)

L'accademico segretario aggiunto: A. Sobrero.

— Leggesi nel *Piccolo* giornale di Napoli:

Una buona notizia che dedichiamo a tutti coloro che s'interessano al progresso della pubblica istruzione nelle nostre provincie. Il comune di Pizzo nel 1867 aveva le scuole maschili elementari di 1ª e 2ª classe frequentate da 78 alunni, ed una scuola di musica strumentale frequentata da 36 alunni; nel 1869 le scuole maschili furono frequentate da 85 alunni, quella di musica strumentale da 36; si installò un asilo infantile, e le scuole elementari femminili di 1ª e 2ª classe frequentate, in complesso, da 175 alunni, una scuola di disegno d'ornato con 42 alunni, ed una scuola di musica elementare con 9 alunni.

Inoltre è in via di attuazione una scuola di nautica. Nell'anno 1867 si ebbe uno scolaro per ogni 64 abitanti, nel 1869 se n'ebbe uno per ogni 21 abitanti. Il municipio spendeva per la pubblica istruzione lire 0,46 sopra 3,64 d'imposta pagate da ogni abitante nel 1867, e nel 1869 lire 1,65 sopra 3,20 di imposta pagate da ogni abitante.

Nel 1867 le spese per l'istruzione rappresentavano l'11 0/0 delle entrate comunali, nel 1869 invece salirono alla proporzione del 44 0/0.

Il lettore si unirà a noi per rivolgere una parola di elogio al bravo sindaco di quel comune, cav. Marcello Salomone.

— Il Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere deferì ad una Commissione, composta dei MM. EE. Cantoni, Hajech e Schiaparelli, l'esame di un *evaporimetro*, presentato dal signor Antonio Frascoli; e ad altra Commissione, composta dei MM. EE. Cornalia, Hajech e del S. C. Cusani, l'esame della *stufa per la chiusura del seme di bachi*, proposta dal signor Orlandi.

Al M. E. prof. Casorati fu poi affidato l'incarico di esaminare un *trattato elementare di matematica e meccanica*, lavoro inedito, sottoposto al giudizio dello Istituto dal sacerdote Francesco Bertolini.

— Il 13 gennaio morì a Corfù nell'età di 88 anni il signor Demetrio Balsamachi, membro corrispondente dell'Istituto di Francia (sezione delle iscrizioni e belle lettere) fino dal 7 settembre 1816. L'illustre Compagnia s'era già associata un anno prima, il 15 dicembre 1815, il signor Balsamachi per la classe speciale di storia e di letteratura antica. Nel corso della lunga sua carriera, che egli consacrò intieramente allo studio dell'antichità e specialmente all'antichità greca, Balsamachi era pervenuto a farsi una bellissima collezione di medaglie e di pietre diverse che legò alla città di Cefalonia, dove nacque. Aveva pure nella sua casa di Corfù un certo numero di opere di arte, alcune delle quali, per quantunque mutilate, rivelano ancora i tempi più belli del genio greco e che rimangono patrimonio della sua famiglia.

— Il numero delle società di mutuo soccorso esistenti a Bruxelles, dice l'*Indépend. belge* del 31, ha secondo l'ultimo censimento subito alcune modificazioni.

Di somiglianti società ve n'è presentemente più di 60. Tre delle quali, di fondazione recente, hanno ottenuto il riconoscimento legale in virtù della legge del 3 aprile 1851, con approvazione dei loro statuti. È noto che nel secondo concorso triennale istituito per tutte le società di mutuo soccorso del paese, il premio di eccellenza venne aggiudicato alla Società mutua di commercio che ha sede a Bruxelles. Di diciassette società appartenenti alla prima categoria e che furono premiate, undici appartenevano alla capitale.

Un terzo concorso che si è istituito comprende gli anni 1869, 1870 e 1871. Dodici società riconosciute, e dodici non riconosciute, che hanno sede a Bruxelles, si son fatte iscrivere per parteciparvi.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 31 gennaio:

Questa mattina, sotto il comando del capitano Benich, salpò dal nostro porto il piroscafo del Lloyd austriaco *Apis*, di 1200 tonnellate, pel primo viaggio diretto per Bombay. Questo nuovo e bellissimo piroscafo, dalle forme snelle e spigliate, proprie affatto alla navigazione del Canale di Suez, inaugura la nuova linea indo-austriaca. Noi gli auguriamo felice il viaggio e prospero e non lontano il ritorno. Ci siamo interessati a conoscere il carico di questa spedizione. Dobbiamo dirlo con nostro dispiacere, ne restammo sconfortati. Il carico complessivo non ascende ad oltre 130 tonnellate di merci, e di queste circa la metà proveniente da Venezia. Questo risultato non fa onore alle nostre industrie, nè allo spirito intraprendente dei nostri commercianti. Quantunque non nutrivamo fin dal principio esagerate speranze, specialmente per questo primo viaggio, pure non ci aspettavamo una riuscita sì meschina. Duole che malgrado il lungo preavviso, il commercio e l'industria austriaca seppero sì poco approfittare di un mezzo che la Società del Lloyd, con ingente suo sacrificio e senza ricevere dallo Stato alcun incoraggiamento pecuniario, ha posto a disposizione del commercio e dell'industria. Facciamo ora seguire la lista degli oggetti caricati:

Prima spedizione per Bombay col piroscafo Apis.

N.					Funti
N.	9	colletti	Campioni	funti	210
»	419	»	Farina	»	83800
»	42	»	Cotonerie	»	11295
»	1	»	Cuoio	»	195
»	6	»	Colori	»	619
»	15	»	Sapone	»	1527
»	4	»	Chincaglie	»	687
»	389	»	Conterie	»	130905
»	8	»	Spirito	»	1318
»	2	»	Polvere insetti	»	258
»	4	»	Zolfanelli	»	570
»	4	»	Filati	»	1014
»	16	»	Birra	»	2262
»	61	»	Carta	»	27323
»	34	»	Rosolio	»	1064
»	2	»	Radici	»	167
»	1	»	Metallo	»	133
»	1	»	Seterie	»	340
N.	1018	Colli		Funti	263687

PROGRAMMA

di concorso pel premio Ravizza *per l'anno* 1870.

La Commissione propone per l'anno 1870 il seguente tema:

« Dello squilibrio portato alla popolazione agricola dalla emigrazione in paesi stranieri e dall'affluenza alle città; sincerarlo colla statistica; ponderarne le conseguenze. »

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I lavori saranno in lingua italiana, inediti, senza nome di autore; e contrassegnati da un motto, il quale si ripeterà sopra una scheda suggellata contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente.

I manoscritti verranno mandati alla *presidenza del Regio Liceo Cesare Beccaria in Milano* prima dell'*ultimo giorno del dicembre* 1870.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione; alla presentazione dello stampato riceverà il premio di lire mille.

I nomi dei concorrenti non premiati resteranno ignoti.

Si fa preghiera ai giornali d'Italia che divulghino questo programma.

Milano, presidenza del R. Liceo Cesare Beccaria, 26 novembre 1869.

La Commissione: Pietro Rotondi, *pres.* — Felice Manfredi — Alessandro Pestalozza — Giuseppe Sacchi — Francesco Restelli — Cesare Cantù.

DIARIO

Il Corpo legislativo francese nella sua seduta del 31 gennaio si è occupato delle interpellanze del signor Dupuy de Lome intese ad ottenere la sospensione dei decreti del 9 febbraio relativi alle ammissioni temporanee. Il telegrafo ci ha già fatto sapere che la discussione su questo oggetto è terminata coll'adozione dell'ordine del giorno puro e semplice.

Il Senato di Francia ha condotto a termine la interessante discussione sulla questione monetaria. L'esame dell'alta assemblea concerneva una serie di petizioni, parte delle quali chiedevano l'adozione di un unico tipo monetario, e le altre la creazione di una moneta d'oro da 25 franchi destinata a diventare il tipo uniforme di una moneta internazionale. Il Senato prese in considerazione soltanto quest'ultima proposta, ordinando il rinvio al governo delle petizioni che vi si riferivano.

Il primo del mese le Camere federali svizzere si sono riunite in sessione straordinaria. Il Consiglio nazionale ed il Consiglio degli Stati sedenti come Assemblea federale procederanno alla elezione di consigliere federale, in sostituzione del signor Ruffy, morto lo scorso dicembre.

Scrivono da Berna che la Commissione federale di legislazione civile si è radunata in questi giorni ed ha condotto a termine il progetto di una legge federale sulle esazioni e sui concorsi. Si assicurava che nella prossima estate essa compirà anche un progetto di Codice di commercio e delle obbligazioni. La deliberazione sui progetti medesimi non avrà per altro luogo che dopo la revisione della Costituzione federale.

Un telegramma da Bucarest annunzia che il colonnello Stourdza ha presentato alla Camera dei deputati una proposta sottoscritta da 65 de' suoi membri, collo scopo che venga assegnata al principe ed alla nuova principessa dei Principati Uniti una dotazione annua di 300,000 franchi. La proposta venne accolta con sommo favore e con applausi. Ad onta di ciò il presidente del Consiglio, in nome del principe, e pur ringraziando caldamente l'assemblea dei suoi sentimenti di affetto e di devozione alla dinastia, ha creduto di dover declinare la proposta argomentando dallo stato non abbastanza prospero delle finanze.

Il maresciallo Cerna, presidente della Repubblica di Guatemala, ha inaugurata l'apertura della Camera dei rappresentanti. Nel suo messaggio egli si lagnò della persistenza delle discordie cittadine e dei danni che ne sono conseguiti specialmente nel dipartimento dell'Altos. Il maresciallo aggiunse che siccome tra gli affari rimasti in sospeso allora che venne chiusa l'ultima sessione non ve ne ha alcuno che reclami una soluzione d'urgenza, egli giudicava conveniente al pubblico interesse che la sessione della Camera venisse aggiornata al dì 4 del venturo aprile subito dopo nominati gli otto consiglieri di Stato, conforme al disposto dell'articolo 11 Costituzione.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 2.

Il *Times* pubblica una lettera del comandante di un legno inglese sulle coste dell'Affrica, il quale gli annunzia che il dottore Livingstone fu ucciso e il suo corpo venne bruciato dagli indigeni del Congo, che lo accusavano di aver fatto morire il loro re colla magia.

Parigi, 2

Chiusura della Borsa.

	1	2
Rendita francese 3 %	73 65	73 42
Id. italiana 5 %	55 —	55 15
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	503 —	502 —
Obbligazioni	244 75	245 —
Ferrovie romane	45 —	47 —
Obbligazioni	122 50	123 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	159 —	159 25
Obbligazioni ferr. merid.	167 —	167 —
Cambio sull'Italia	3 1/8	3 1/8
Credito mobiliare francese	— —	205 —
Obblig. della Regia Tabacchi	436 —	435 —
Azioni id. id.	650 —	650 —

Vienna, 2.

Cambio su Londra	123 20	— —

Londra, 2.

Consolidati inglesi	92 1/4	92 3/8

Monaco, 2.

È confermato che il re non accetterà l'indirizzo della prima Camera che contiene un voto di sfiducia contro il ministero Hohenlohe e che non riceverà neppure la deputazione.

Parigi, 2.

Il maresciallo Regnault è morto.

La *Patrie* smentisce la voce che i ministri della guerra e della marina abbiano deciso di ridurre i quadri degli ufficiali di terra e di mare.

Nuova York, 2.

Notizie di Cuba provenienti da fonte spagnuola smentiscono la voce che il generale degli insorti Jordan abbia riportato una vittoria contro il generale Puello.

Parigi, 2.

Corpo legislativo. — Discutesi il regolamento della Camera. — Grevy sviluppa il suo emendamento tendente a dare al corpo legislativo il diritto di ricorrere alla forza armata per la propria difesa. Dice che con ciò intende di prevenire gli abusi del diritto di scioglimento, e sostiene che la rappresentanza nazionale, essendo al dissopra di tutti, deve essere posta al coperto da ogni attentato. Il ministro Segris dice che la libertà non può fondarsi che soltanto colla fiducia di tutti i partiti; protesta contro la possibilità di un conflitto tra i poteri; dimostra che la situazione è profondamente modificata; che la domanda di Grevy ci trasporterebbe al 1848 e sarebbe una violazione della Costituzione, e che questo emendamento è un voto di sfiducia. Termina dicendo: « Noi vogliamo fondare la libertà coll'impero e non la rivendicheremo contro di esso. »

Favre sostiene questo diritto della Camera e pretende che col regime attuale il Corpo legislativo trovasi alla discrezione di un solo uomo; fa allusione al 2 dicembre.

L'emendamento di Grevy fu respinto con 217 voti contro 43.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 2 febbraio 1870, ore 1 pom.

Mare calmo e cielo in alcuni luoghi sereno e in altri coperto. Venti deboli e vari. Il barometro è sempre alto, ora però comincia ad abbassarsi.

È probabile che i venti girino a scirocco.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 2 febbraio 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 766 5	mm 769 8	mm 769.0
Termometro centigrado	2 0	7,0	5,0
Umidità relativa	80 0	85 0	85,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SE debole	SE debole	SE debole

Temperatura massima . . . . + 7,5
Temperatura minima . . . . — 1,0
Minima nella notte del 3 febbr. . . . + 4,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 0,3

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Elisir d'amore* — Ballo: *La figlia del corsaro*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica diretta da T. Salvini rappresenta: *Nabucco* — Farsa: *Il chiodo nella serratura*. Il teatro sarà illuminato a giorno.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Luigi Pezzana rappresenta: *La finta ammalata*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia Coltellini e Vernier rappresenta: *La Statua di carne*.

Fea Enrico, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 3 *febbraio* 1870)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1870		56 82 1/2	56 80	57 17 1/2	57 12 1/2	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 ottob. 1869		36 10	36	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		82 65	82 55	83 10	83 »	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		74	73 80	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta)	» 1 genn. 1870	500	668	667 »	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1870	500	454	453	»	»	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	100	1875	1850	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1870	100	»	»	»	»	»	»	2090
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								»
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	195
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	165
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1870	500	321 1/2	321	324	323 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	175
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	»	500	414 3/4	414 1/4	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	»	505	460	458	»	»	»	»	»
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	57 50
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	36 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	» id.		»	»	»	»	»	»	83 50
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	202	200	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 82	25 78
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	103 35	103 20
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 60	20 58
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 56 92 1/2 - 90 80 cont. - 57 17 1/2 - 15 f. c. — Buoni Meridionali 414 1/2 cont.

Il Vicesindaco: G. Dina.

Avviso. 291

I coniugi Gennaro Grieco di Napoli e Lucia Grieco, avendo preso in allievo dall'Annunziata di Napoli la ragazza Maria Concetta Abbozzato, e volendo far cambiare alla medesima il cognome ed assumere quello di Grieco, ne hanno avanzata supplica al Re, ed in esito con decreto ministeriale de' 4 gennaio decorso anno sono stati i medesimi coniugi autorizzati ai termini dell'art. 121 del real decreto de' 15 novembre 1865 a rendere ciò di pubblica ragione, e nel caso si avesse diritto ad opposizione lo potessero fare nei termini prescritti di quattro mesi dal dì della pubblicazione, trascorsi i quali si procederà come di dritto per godere gli effetti del decreto.

I suddetti coniugi domicilliano nel forte di Castelnuovo.

Napoli, 29 gennaio 1870.

Estratto di bando
per vendita coatta.

In esecuzione del bando compilato dal cancelliere del tribunale civile di Volterra sotto di 26 gennaio 1870, alla pubblica udienza che sarà tenuta nella mattina di lunedì 14 marzo 1870 dalle ore 11 in poi, seguirà l'incanto degli appresso stabili dal signor cav. Giovan Bernardo Alberti nella sua qualità in atti spiegata, espropriati a danno di Maresma Francesco fu Niccolò e suoi eredi possidenti di Piombino.

Una casa posta nella città di Piombino, corso Vittorio Emanuele, segnata del numero civico 12, composta di un piccolo sottoscala a pianterreno, e al primo piano di tre stanze, cucina e sala a comune con gli eredi del fu Lorenzo Maresma, e di un cavalcavia, stanzino, scala, piccola chiostra, pollaio ed altra chiostra attigua che serve ad uso d'orto, il tutto avente l'accesso principale a comune con Maresma Egidio e Filippo del fu Lorenzo e Maresma cav. Giovanni e comunità di Piombino, rappresentata al catasto della comunità suddetta in sezione A dalle particelle di n. 243 in parte, 250 in parte, 251 e 249, a cui confina a 1° Maresma Egidio e Filippo, 2° corso Vittorio Emanuele, 3° ricetto e sala a comune, 4° via Sant'Antonio, salvo altri, ecc., per il prezzo netto da ogni detrazione di L. 2975.

2. Un orto di ari 4 e m. 46, rappresentato al catasto di detta comune in sezione A dalle particelle di n. 252 e 253, cui confina via del Voltone, via della Dogana, Maresma Egidio e Filippo e Maresma Giuseppe, per il prezzo di it. lire 930.

La vendita avrà effetto alle condizioni contenute nel bando suddetto.

La somma da depositarsi per essere ammessi agli incanti è determinata per il primo lotto in L. 500, e per il secondo in L. 200, oltre il decimo del prezzo.

Ed è stato ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria suddetta i titoli di credito a loro appartenenti nel termine di trenta giorni dalla notificazione e pubblicazione del bando, onde procedersi alla graduazione per la quale è stato delegato il giudice sig. avv. Giovanni Peroglio.

Volterra, li 26 gennaio 1870.

Il cancelliere
284 A. Baciocchi.

Avviso per incanto.

La mattina del dì 4 marzo 1870, alle ore 10 precise, nello studio del dottor Enrico Parigi (piazza S. Lorenzo, n. 1) ed avanti l'infrascritto notaro specialmente delegato, in esecuzione della deliberazione consiliare assistente la tutela di Giovacchina Bianca Bianchi, del dì 10 dicembre 1869, omologata col decreto del 24 decembre detto, proferito dalla sezione promiscua del tribunale civile e correzionale di Firenze sarà esposto al pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, e per rilasciarsi al maggiore, e miglior offerente sul prezzo di lire diciannovemila seicento undici e centesimi quarantasei, stabilito dall'ingegnere signor cavaliere Enrico Presenti, nella sua relazione del 5 settembre 1868, debitamente registrata e rettificata, e con tutte le condizioni tracciate nel bando stato appositamente depositato sì presso il dottor Enrico Parigi, sì presso il notaro sottoscritto (via Vacchereccia, n. 7), onde ognuno possa prenderne cognizione, l'appresso fondo spettante in comune proprietà alle signore Giovacchina Bianca Bianchi nei Ciupini, ed Adele Bianchi nei Gambassini.

Il fondo da vendersi è il seguente:

Un mulino da grano a due palmenti, con l'abitazione del mugnaio, e case da pigionali con terra annessa, situato nella comune di Casellina e Torri, fra il torrente Greve, e la strada di Scandicci, impostato all'estimo della comune suddetta in sezione E, articoli di stima 1, 2, 3, particelle 1, 2, 3, 4, con rendita di toscane lire catastali 446 93, eguali ad italiane lire 375 42, e confinato: 1° strada di Scandicci, 2° torrente Greve, 3° Taddei Pennetti Agnese, 4° Falorsi.

Li 28 gennaio 1870.

Il notaro delegato
297 Ferdinando Golini.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile di Grosseto rende noto che nel 28 cadente, nel giudizio di espropriazione forzata promossa dal signor Carlo Ginanneschi di Castel del Piano, contro Francesca Ferrosi di Seggiano, rimase aggiudicato al signor Giuseppe del fu Alessandro Pieraccini di Seggiano, per la somma di lire 3 10, il seguente stabile:

Una bottega posta in Seggiano in contrada la Piana, in comunità di Castel del Piano, rappresentata al catasto in sezione P dalla particella di numero 128, con rendita imponibile di lire 4 43, a confine Granci don Pietro, e Giuseppe, da più parti la piazza suddetta, se altri, ecc.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 15 febbraio 1870.

Grosseto, li 31 gennaio 1870.

Il cancelliere
F. Puccini.
Per copia conforme
294 Pucci.

Avviso. 300

In adempimento a quanto prescrive l'articolo 121 del reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, si pubblica avere il Ministero di grazia e giustizia con decreto 22 gennaio 1870, visto il rapporto della procura generale di Milano 13 gennaio 1870, n. 172, autorizzato il nobile signor Carlo Ghirlanda, di Milano, a procedere alle formalità imposte dalla legge per poter aggiungere al proprio cognome quello di Silva.

Chiunque abbia interesse è invitato a presentare le sue opposizioni entro 4 mesi dal giorno della seguita pubblicazione.

Milano, li 29 gennaio 1870.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Con atto celebrato nella cancelleria della pretura di San Miniato li 12 novembre 1869, i signori Marco, Giovannina, Luisa, Eugenia, Angiolina ed Alessandra, figli ed eredi del fu signor avv. Antonio Mona De Agostini di Novara, morto in San Miniato stesso li 24 ottobre 1869, dichiararono di accettare la eredità paterna, ma col benefizio di legge e d'inventario. 293

Avviso.

Il cancelliere del trib. civ. di Grosseto rende noto che nel 28 cadente, nel giudizio di espropriazione forzata promossa dal sig. Carlo Ginanneschi di Castel del Piano, contro Francesca Ferrosi di Seggiano, rimase aggiudicato al signor dott. Valentino Bruchi per conto di persona da dichiararsi, per la somma di lire 930, il seguente stabile:

Un appezzamento di terreno vitato, seminativo, olivato, pascibile, posto nella comunità di Castel del Piano, territorio di Seggiano, contrada i Deserti o Madonnino, della estensione di ettari 1 o braccia quadre catastali 28,384, figurate al catasto in sezione I, particella di numero 114, con rendita imponibile di lire 7 54, confinato da Ciacci Giuseppe, Tincheschi Bernardino, Tamburelli Luigi, Rossi, se altri, ecc.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 15 febbraio 1870.

Grosseto, li 31 gennaio 1870.

Il cancelliere
F. Puccini.
Per copia conforme
295 Pucci.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile di Grosseto rende noto che nel 28 cadente, nel giudizio di espropriazione forzata promossa dal signor Carlo Ginanneschi di Castel del Piano, contro Francesca Ferrosi di Seggiano, rimase aggiudicato al signor Pellegrino del fu Gesualdo Carletti di Seggiano, per la somma di lire 9 10, il seguente stabile:

Una casa posta nel paese di Seggiano in contrada la Campagna, rappresentata al catasto della comunità di Castel del Piano in sezione P, particella di numero 168, con rendita imponibile di lire 11 81, divisa in tre piani e composta di sei stanze, confinata da don Francesco Governi, da Giuseppe Franci, strada pubblica, e se altri, ecc.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 15 febbraio 1870.

Grosseto, li 31 gennaio 1870.

Il cancelliere
F. Puccini.
Per copia conforme
296 Pucci.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile di Grosseto rende noto che all'udienza tenuta da questo tribunale civile nel dì 25 gennaio cadente, nel giudizio di espropriazione forzata promossa dal signor Pietro Taiti di Castiglione, contro l'eredità del fu Giovanni Carini di Castiglione, rimase aggiudicato al signor Giuseppe del fu Giovanni Taiti di Castiglione, per la somma di lire 22 98, il seguente stabile:

Un fabbricato composto di tre piani da terra al tetto, posto in Castiglioni della Pescaja in via Palestro, al quale confinano Giuseppe e Guglielmo Carini Benvenuti, e Barabesi, e detta via, se altri, ecc., descritto al campione di detto comune dalla particella 282, sezione M.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 10 febbraio 1870.

Li 31 gennaio 1870.

Il cancelliere
F. Puccini.
Per copia conforme
293 Pucci.

CREDITO FONDIARIO DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Il provveditore del *Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena* rende pubblicamente noto che in conformità dell'art. 8 della legge organica e 40 e 41 del regolamento del *Credito Fondiario d'Italia* nella mattina del 1° febbraio corrente, ed alla presenza del Delegato Governativo fu proceduto alla estrazione di numero *cinque* cartelle fondiarie fra quelle emesse a tutto gennaio ultimo decorso, e che vennero estratti i numeri seguenti:

64 (sessantaquattro)
1277 (milleduecentosettantasette)
22 (ventidue)
48 (quarantotto)
1435 (millequattrocentotrentacinque).

Rammenta che in conformità dell'art. 42 del regolamento citato le cartelle come sopra estratte vengono pagate in numerario alla pari (L. 500 ciascuna) a contare dal 1° aprile prossimo presso la sede dell'Istituto in Siena e presso gl'Istituti di Credito Fondiario di Torino, Milano, Bologna e Napoli; che le cartelle estratte producono interesse per il semestre in corso e non più oltre (a tutto marzo 1870), e che per ottenere il pagamento dovranno alle medesime essere attaccate tutte le cedole non ancora scadute.

Dalla Direzione del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena.

Li 2 febbraio 1870.

299 *Il Provveditore*: G. B. Alberti.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili.

AVVISO. — Si fa noto che il signor Prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data delli 17 maggio 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune cessionario di Villasalto, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà ai vari utenti, si e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi diritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Cotza Cappai Pasquale, Salvatore e Giuseppe fratelli fu Domenico.	Su Nuraxeddu	Aratorio	» 30 »	7 »	Tramontana e levante, col compenso 59 del comune cessionario per mezzo dell'andamento segnato dalla siepe. — Mezzogiorno, coll'andamento del rio detto Riu Funtana Accas. — Ponente, col compenso 42 assegnato a Lusso Maria Michele fu Pasquale per mezzo dell'andamento segnato dalla siepe, e col compenso 59 del comune cessionario per mezzo anche dell'andamento segnato dalla siepe.	Il compenso 59 del comune cessionario è gravato della servitù di passo a favore di questo compenso.
1^1	Lo stesso	Nannotti	Id.	1 10 »	32 »	Tramontana, col compenso 54^3 assegnato a Agus Congiu Gioachino e Luigi fratelli fu Antonio per mezzo dell'andamento segnato dal cosiddetto Cabizzali. — Levante, col compenso 59 del comune cessionario per mezzo dell'andamento de su Cabizzali. — Mezzogiorno e ponente, con terreni dei privati per mezzo di una retta compresa fra il punto Bruncu su Boscu ed un caposaldo collocatosi sulla linea Bruncu su Boscu, Bruncu Perdosa.	La strada che da Villasalto mette al Serrabus dà l'accesso al contronotato compenso.
1^2	Lo stesso	Ossia Figu	Id.	5 60 »	216 »	Tramontana, col compenso 14 assegnato a Lossu Agus Francesco e Lusso Melis Vincenzo per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali. — Levante, col compenso 2 assegnato a Loddo Congiu Giuseppe, Raimondo Antonio e Greca fu Francesco, per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali. — Mezzogiorno, col compenso 11 assegnato a Lusso Frigau Antonio fu Francesco per mezzo d'una retta compresa tra due piccoli — Ponente, col compenso 4^1 assegnato a Cotza Zedda Antonio Gio., Francesco Giuseppe e Rosa fu Pasquale, per mezzo d'una retta tra due piccoli.	La strada nuova detta Bia s'Arcu Mannu dà l'accesso a questo compenso, ed è gravato della servitù di passo a favore del compenso 4^1 di Cotza Zedda Antonio Giov. Francesco, Giuseppe e Rosa fu Pasquale.
2	Loddo-Congiu Giuseppe, Raimondo, Antonio e Greca fratelli e sorella fu Francesco.	Cucuru Careili	Id.	14 40 »	282 50	Tramontana, col compenso 14 assegnato a Lusso Agus Francesco e Lusso Melis Vincenza per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali, e col compenso 12^4 assegnato a Simbula Francesco Antonio fu Giuseppe, per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali. — Levante, col compenso 54 assegnato ad Agus Congiu Gioachino e Luigi fu Antonio per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali. — Mezzogiorno, coll'andamento del Rio ossia Figu e col compenso 14^1 assegnato a Lusso Agus Francesco e Lusso Melis Vincenzo per mezzo dell'andamento segnato dal fosso cosiddetto Serragu. — Ponente, coi compensi 11 ed 1^2 assegnati rispettivamente a Lusso Frigau Antonia fu Francesco ed a Cotza Cappai Pasquale Salvatore e Giuseppe per mezzo dell'andamento segnato dal cosiddetto Serragu.	Idem
2^1	Lo stesso.	Ossia Figu	Id.	2 08 »	80 »	Tramontana, coi compensi 36 e 14^1 assegnati rispettivamente a Lusso Cotza Raimondo fu Agostino, e Lusso Agus Francesco e Lusso Melis Vincenza, per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali. — Levante, col compenso 7^2 assegnato a Lusso Utzeri Giuseppe fu Sebastiano per mezzo d'una retta compresa tra due piccoli. — Mezzogiorno, coll'andamento del rio s'acqua calenti — Ponente, col compenso 27^2 assegnato ad Agus Melis Salvatore e Barbara per mezzo d'una retta determinata da due capisaldi.	La strada nuova parallela al rio s'Acqua Calenti dà l'accesso a questo compenso.
3	Alba Serrao Maria maritata Puddu.	Furca Palamari	Id.	1 80 »	16 »	Tramontana, col compenso 7^1 assegnato a Lusso Utzeri Giuseppe fu Sebastiano per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali. — Levante, col compenso 48 assegnato a Cotza Congiu Antonio fu Francesco per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali. — Mezzogiorno e ponente, col compenso 59 del comune cessionario per mezzo dell'andamento segnato dal cosiddetto Cabizzali.	Il compenso 59 del comune cessionario resta gravato della servitù di passo a favore di questo compenso.
4	Cotza Zedda Antonio, Giovanni, Francesco, Giuseppe e Rosa fu Pasquale.	Monti longu.	Id.	» 10 »	16 »	Tramontana, con terreni privati per mezzo della retta compresa fra i punti B. Serra Medau, B. Monti Longu. — Levante, col compenso 59 del comune cessionario per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali. — Mezzogiorno, col compenso 24^1 assegnato a Congiu Lusso Giovanni fu Francesco per mezzo dell'andamento del cosiddetto Cabizzali. — Col compenso 45^4 assegnato a Congiu Serrao Eulalia fu Francesco, per mezzo del cosiddetto Cabizzali.	Idem
4^1	Lo stesso	Sa sedda manna o sa figu de fabiana.	Id.	» 40 »	178 »	Tramontana, col compenso 59 del comune cessionario per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali. — Levante, col compenso 44 assegnato ad Alba Zedda Pasquale e Raffaele per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali — Mezzogiorno e ponente, col compenso 59 del comune cessionario per mezzo dell'andamento segnato dal cosiddetto Cabizzali.	Idem
4^2	Lo stesso	Sedda manna de Pabalò.	Id.	2 40 »	280 »	Tramontana, col compenso 49^1 assegnato a Loddo Zedda Raimondo, per mezzo dell'andamento del rigagnolo detto di Pabalù. — Levante e mezzogiorno, col compenso 59 del comune cessionario per mezzo dell'andamento segnato dal cosiddetto Cabizzali. — Ponente, col compenso 15 assegnato a Conças Vargiu Luigi e Barbara, per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali.	Idem
4^3	Lo stesso	Montebora	Id.	5 40 »	12 »	Tramontana, levante, mezzogiorno e ponente, col compenso 59 del comune cessionario per mezzo dell'andamento segnato dal cosiddetto Cabizzali.	Idem
4^4	Lo stesso.	Ossia figu.	Id.	5 20 »	206 »	Tramontana, col compenso 16 assegnato a Cappai Melis Luigia fu Antonio per mezzo di una retta compresa tra due capisaldi e coi compensi 54^3 e 14 assegnati rispettivamente ad Agus Congiu Gioachino e Luigi fu Antonio per mezzo dell'andamento segnato dal cosiddetto Cabizzali. — Levante, col compenso 1^2 assegnato a Cotza Cappai Pasquale Salvatore e Giuseppe per mezzo d'una retta che è tra due capisaldi. — Mezzogiorno, col compenso 11 assegnato a Lusso Frigau Antonia per mezzo d'una retta determinata da due capisaldi. — Ponente, col compenso 13 assegnato al sacerdote Lussu Piso Francesco per mezzo d'una retta determinata da un caposaldo e dal punto detto Bruncu Brellas.	Il compenso 1^2 di Cotza Cappai Pasquale, Salvatore e Giuseppe fu Domenico, è gravato della servitù di passo a favore di questo compenso.
5	Quartu Raffaele fu Michele.	Id.	Id.	» 46 »	16 »	Tramontana, col compenso 6^1 assegnato a Melis Schirru Salvatore ed Antonio, a Melis Cotza Raimondo, Francesco, Maria Vincenza e Grazia, per mezzo d'una retta compresa tra due capisaldi. — Levante, col compenso 20^1 assegnato a Congiu Cotza Pasquale e Maria per mezzo d'una retta compresa tra due capisaldi. — Mezzogiorno, col compenso 25 assegnato a Cotza Luigi e Luigia Anna per mezzo d'una retta compresa tra due capisaldi. — Ponente, col rio detto s'Acqua calenti, compreso tra due piccoli.	La strada parallela al rio s'Acqua Calenti dà accesso a questo compenso.
6	Melis Schirru Salvatore ed Antonio fratelli fu Pasquale, e Melis Cotza Raimondo, Francesco, Maria, Vincenza e Grazia fu Raimondo.	Riu tolu	Id.	5 60 »	96 »	Tramontana, coll'andamento del rio detto Funtana Accas compresa tra due capisaldi. — Levante, idem. — Mezzogiorno, col compenso 59 del comune cessionario per mezzo d'una retta avente per punti estremi un caposaldo e la roccia sa Pirixedda. — Ponente, col compenso 59 dello stesso comune cessionario per mezzo d'una retta compresa tra la roccia sa Pirixedda ed il caposaldo nel rio Funtana Accas.	Sul compenso 59 del comune cessionario grava la servitù di passo a favore del controsegnato compenso.
7	Lo stesso	Bucca strumpu	Id.	» 70 »	24 »	Tramontana, col compenso 24 e 59 assegnati rispettivamente a Congiu Lusso Giovanni fu Francesco; ed al comune cessionario per mezzo dell'andamento segnato dal cosiddetto Cabizzali. — Levante, col compenso 59 del comune cessionario per mezzo dell'andamento del Cabizzali — Mezzogiorno, col compenso 51 assegnato a Zedda Simbola Antonio fu Gian Domenico per mezzo dell'andamento del cosiddetto Cabizzali. — Ponente, col compenso 59 del comune cessionario per mezzo sempre dell'andamento segnato dal Cabizzali.	Idem.
			A riportarsi	45 54 »	1461 50		

2895 (Continua)

Il Reggente la Direzione: N. BOZINO.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta